

MoVimento 5 Stelle Rosignano Marittimo

Al Presidente del Consiglio Comunale
Caterina Giovani
Al Sindaco del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO
Alessandro Franchi

MOZIONE: Appartamento confiscato per reati da usura sito in Rosignano Solvay, Caletta, viale Trieste 127.

CONSIDERATO

che nel 2003 è stato confiscato un appartamento (data confisca definitiva 18/3/2003), ai sensi della Legge 109/96 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati", poiché legato ad attività riconducibili al reato di usura; in seguito alla confisca è stato assegnato allo stesso Comune di Rosignano Marittimo per utilizzi con finalità sociali;

RICORDATO

che la legge 109/96 nasce dal risultato di un percorso di riflessione che ha coinvolto e reso protagonista l'intera società civile sugli strumenti per una più efficace lotta alla criminalità organizzata;

EVIDENZIATO

che il valore di questa legge risiede nell'approccio positivo alla strategia di contrasto, per cui il bene confiscato non viene più soltanto inteso come sottrazione di risorse alla criminalità organizzata, ma viceversa come occasione di prevenzione, sviluppo e benessere economico e sociale. La legge sulla confisca dei beni e sul loro riutilizzo a fini sociali costituisce, quindi, uno strumento importante, in grado di distruggere il "capitale sociale" della mafia, vale a dire la sua capacità di stringere rapporti di collusione e complicità con pezzi della società, della politica, dell'economia; dal 2010, con l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, agli Enti Locali è affidato un ruolo centrale nella destinazione dei beni confiscati;

PRESO ATTO

che nel Giugno 2003 il Comune di Rosignano Marittimo affidò alla società in house CROM srl - che per il Comune gestiva l'emergenza abitativa - le chiavi dell'appartamento, con cerimonia solenne, affinché potesse essere messo a disposizione di una famiglia in stato di disagio;

RICORDATO

che il Sindaco Franchi affermò, in quella circostanza:
"E' davvero motivo di grande soddisfazione poter procedere a questa piccola ma significativa cerimonia, per affermare con i fatti la necessità e la ferma volontà delle Istituzioni di lavorare quotidianamente per l'affermazione della legalità, della giustizia e del rispetto dei diritti umani e civili di ogni cittadino".

EVIDENZIATO

che attualmente il suddetto alloggio non è utilizzato, causa la necessità di

procedere alla preventiva sanatoria di alcuni interventi edilizi non autorizzati, eseguiti dal precedente proprietario; l'amministrazione comunale ha dichiarato di essere impossibilitata a sanare l'abuso edilizio per mancanza di risorse economiche, pertanto l'assegnazione al Comune di Rosignano Marittimo è stata revocata con Decreto 24157 del 30 maggio 2016 disposto dall'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

VALUTATO

che l'appartamento confiscato costituisce, in concreto, sia una risorsa per il territorio, sia un'opportunità di sviluppo e di crescita civile, dal valore fortemente simbolico per l'intera collettività; appreso inoltre, che nel Consiglio regionale toscano, l'assessore Vittorio Bugli, nel delineare in Aula il quadro aggiornato e la direzione che la Toscana intende seguire sui beni confiscati alla mafia ha dichiarato: "È necessario ribadire un principio con forza: i beni confiscati rappresentano una risorsa. La priorità resta il loro utilizzo per finalità di carattere sociale" (fonte: stampa).

CONSIDERANDO

che l'aver restituito il bene farà sì che lo stesso verrà messo all'asta giudiziaria, con la possibilità che possa ritornare nella disponibilità, magari indiretta, del precedente proprietario a cui era stato confiscato;

VALUTATO

che la perdita della disponibilità dell'appartamento, e della possibilità di una destinazione ad uso sociale, afferma l'impossibilità, da parte dell'amministrazione comunale, a perseguire e concretizzare gli impegni presi davanti ai cittadini per l'affermazione della legalità, della giustizia; la riconsegna all'asta dell'appartamento si configura anche come un precedente estremamente negativo e un messaggio sbagliato sulla lotta alla mafia, che mantiene una presenza rilevante, dalla fine del 2016, la Toscana registra infatti 392 beni sottratti alla mafia (fonte: Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati);

CONVINTI

che occorra compiere ogni sforzo possibile, perseguendo con la massima unità di valori ed intenti, l'affermazione della supremazia della legalità e della giustizia sulle mafie, al fine di evitare ogni arretramento su questi temi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a procedere con urgenza alla richiesta di riaffido del bene precedentemente riconsegnato, a reperire le risorse finanziarie occorrenti, a mettere in atto ogni procedura necessaria a sanarne la difformità urbanistica, al fine di renderlo disponibile come risposta all'emergenza abitativa o ad altro uso sociale, come da impegno solenne del 29 giugno 2003.

Rosignano Marittimo 19/06/2017

Consiglieri Comunali M5S

Mario Settino, Elisa Becherini, Francesco Serretti